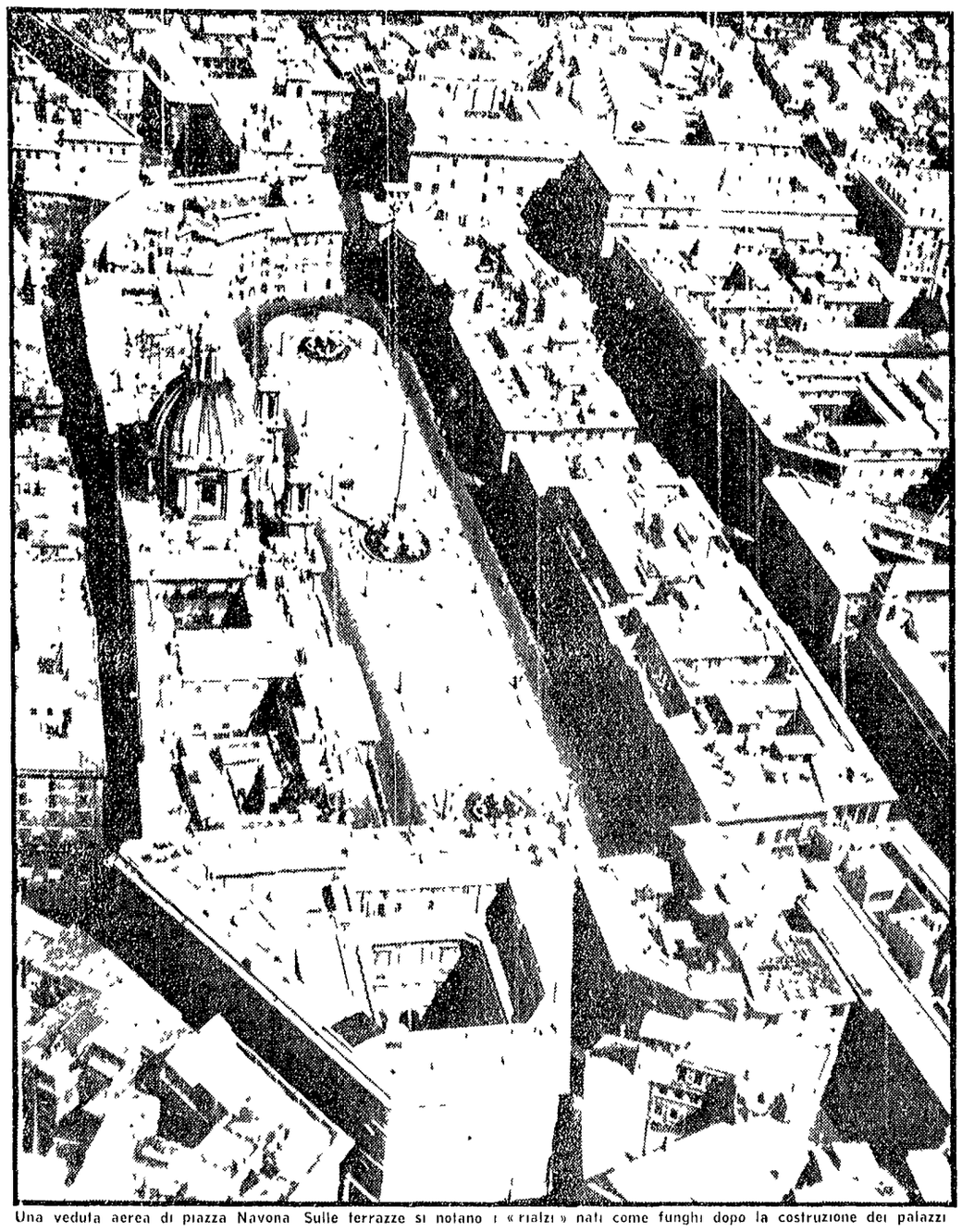


Una veduta aerea di piazza Navona. Sulle terrazze si notano i «rialzi» nati come funghi dopo la costruzione dei palazzi

## Tre romani tra le vittime della tragedia di Venezia

# Avevano affidato 4 figli ai suoceri per una breve vacanza nella Laguna

*Sono Fernanda De Pinedo e Giovanni Valentini - Lei si è salvata: chiedeva notizie del marito proprio nel momento che, nella stanza attigua, i vigili ne stavano posando la salma - Il professor Lovanio Fratini delle Belle Arti e l'impiegato degli OO.RR. Leonardo Sagona, sono gli altri due morti*

Dopo una provocazione dei bonomiani

## *Occupano le terre i contadini di Fiano*

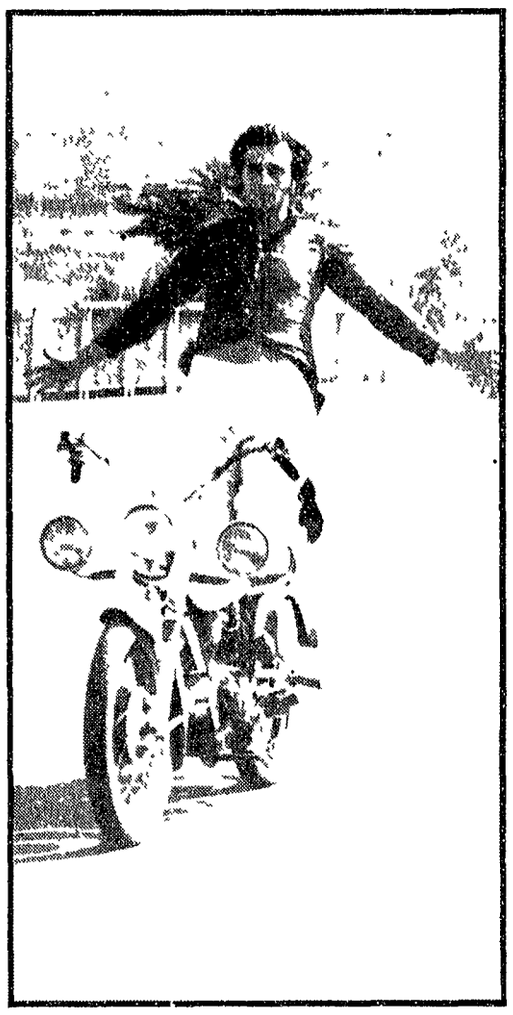
**Gesto di prepotenza di 3 proprietari terrieri, «consigliati» da un noto esponente dc - I terreni dovevano essere dati agli agricoltori**

[illegible]

Ieri mattina in via Lanciani

## Si esibisce «Agostino 'o pazzo» bis

**E' un giovane che ha tentato di farsi passare per lo spericolato motociclista napoletano**



NELLA FOTO Pasquale Borrello, ovvero «Agostino 'o pazzo» n. 2

Come è cambiato in cent'anni il volto di quest'angolo della vecchia Roma

# GLI INQUILINI DI PIAZZA NAVONA

***Prima barrocciai, ora attori, nobili e professionisti — Per una finestra sulla fontana del Bernini 300 mila lire L'appartamento dello strip-tease di Sophia Loren — Ma c'è ancora qualche vecchia famiglia nelle case di proprietà degli Ospedali Riuniti — Già pronti i piani di «ammodernamento» — Cosa nascondono le «sempre verdi»***

*Tutti da capogno e per chi può addirittura comprare un sacco di milioni per accaparrarsi due stanzette da rimodernare. Il lusso di abitare a piazza Navona insomma. In un gioiello di arte barocca conosciuto in tutto il mondo tanto da poter dire «abito a piazza Navona» senza necessariamente dover aggiungere il nome della città. Come per Place de la Concorde, Trafalgar Square, la 5th Avenue, il Prado senza precisare Parigi, Londra, New York, Madrid. Chi abita oggi a piazza Navona? Certo non più i barrocciari, barcaioli o gli osti che fino a trenta anni fa occupavano i palazzi colorati che cingono la fontana dei fiumi. C'è ben altra gente. Nobili attori, ricchi professionisti, penne raffinate del giornalismo borghese (lombardo-piemontese), tutti «problematici» in grado di pagare fitti tre volte il salario di un metallurgico per accaparrarsi una finestra sui tetti di piazza Navona. «Gli appartamenti non restano a lungo senza inquilini a piazza Navona», dice un oste della zona. «Appena se ne libera uno — aggiungiamo noi trovando immediata conferma — c'è sempre pronto qualche americano pieno di vitamine (e di milioni) fino al cervello pronto ad accaparrarselo. A volte arrivano delle vere e proprie gare al rialzo e finiscono sempre per spuntarla chi ha il portafoglio più imbottito.*

*Così la dolce piazza ha finito per perdere la sua caratteristica fondamentale quella di essere abitata dai veri popolani romani: da chi — nato a Borgo o a Parione — rivendica una discendenza romana di sette o otto generazioni. Questa gente — come del resto è avvenuto a Trastevere e in generale in tutto il centro storico — è stata respinta ai margini della città nelle asfittiche periferie, relegate all'ombra della più sfrenata speculazione edilizia. Piazza Navona, Santa Maria in Trastevere, piazza Farnese, Campo de' Fiori, via del Governo Vecchio, via dei Coronari oggi ospitano ben altra gente con ben altre possibilità economiche.*

### Mansarde da codice penale

*Ed anche i palazzi hanno totalmente mutato le loro caratteristiche. È il caso appunto di quelli che fiancheggiano la gentile ellisse di piazza Navona. All'esterno sono rimasti tali e quali, lo scorrere secolare arrestato all'interno, dove vecchi e vecchi soffitti hanno lasciato il passo a modernissime strutture, quando addirittura non si pensato di tagliare in due o tre i vecchi appartamenti per ricavarne più stanze da affittare o da vendere. Qualcuno addirittura è mutilato fra piante sempreverdi (complice la cecità — interessata? — di certi funzionari capitolini) ha pensato bene di fare dei veri e propri rialzi sulle terrazze degli attici, ricavandone deliziose mansarde che fanno molto chic. Roba da codice penale o giù di lì.*

### L'attichetto della Spaak

*Piazza Navona oggi è senza dubbio una delle piazze più belle di Roma. Sarà stata la sola pedonale o l'invasione hippy degli ultimi due anni (l'anagrafe originata dai fornicoli del Tempo o da qualche commissario che sente puzza di droga in ogni angolo) certo è che piazza Navona ha finito per essere come cantata in tutto il mondo proprio per quel che non riguarda il fatto i gioielli artistici che contiene. Piazza Navona in somma fa moda e fa moda abitare. Una moda costosa, proibitiva, ma seguita fino al limite della sopportazione (logistica).*

*Le leggende sorte intorno a chi abita sui tetti di palazzo Lancellotti o del numero 19 (dove Sophia Loren eseguì lo spogliarello in Ieri, oggi e domani) intorno al bar che fa i gelati buoni ma il cui proprietario (è uno di loro) è pronto a narrare per una cifra doppia a transistor e leggende sorte intorno a chi abita a piazza Navona... dice tanto. Sono tante. Si dice della Catherina Spaak che ha fatto i salti mortali con il libretto degli assegni per accaparrarsi un attichetto di due stanze. O del noto giornalista (LIM piemontese) che sborsa trecentomila al mese per un altro attico con sopraelevata (luogo questo di raffinati incontri estivi). Lo stesso giornalista che a suo tempo per avere il permesso di abitabilità dovette comprare cose da pazzi per comunicare il minutaglio degli Interni che non era poi così grave se dalla sua finestra si potevano toccare i fili delle comunicazioni telefoniche segrete. Ci rinsci naturalmente soprattutto perché di lui tutto si poteva dire tranne che fosse un sovversivo attentatore dei segreti di Stato. E ancora dell'altro giornalista (Crespi lombardo) del quale si dice che non riesca a scrivere ora a potersi affacciare ogni tanto per vedere la Sant'Agnese di Borromini.*

*Stando così le cose è difficile ritornare a piazza Navona certi antichi sapori. Si è ancora una vecchia trattoria dove fosse qualche volta si fermava a bere un bicchiere l'illustre ma ormai lo manesco ha lasciato il posto all'inglese. Mentre si popola di alberghi sempre più affollati il più duro ed indefinibile Skol. La vecchia Roma è morta e non è [illegible] fatti in fittaiola. L'operazione è quasi conclusa. Ormai c'è ben poco da vendere: tutte le case hanno già cambiato tre o quattro proprietari ogni tanto è stata infatti almeno due volte.*

*Eppure qualcuno dei vecchi abitanti è rimasto. Grazie al blocco dei fitti. I palazzi contrassegnati con i numeri 71 e 101 sono di proprietà degli Ospedali Riuniti. C'è gente che abita in questi appartamenti da trenta quarant'anni. Chi ha il coraggio di vedere in piazza Navona prima che la speculazione edilizia la dovesse trasformare nel suo interno può restare che abita in quelli che piazza Navona di [illegible] stucchi alle pareti, addirittura soffitti di legno a balconcini da cui [illegible] e di canto. C'è chi abita [illegible] Ma ormai sono di sfratto. Ad un singolo [illegible] Gli OORR [illegible] a pagare fitti [illegible] o poi può [illegible] sbloccarli magari per [illegible] in anni che [illegible] abitare. Ci giurano sono fuggiti fitti nei quartieri dormitori [illegible] o l'altro di [illegible] pur [illegible].*

*Allora, quando i fitti saranno sbloccati quando i numeri 71 e 101 saranno vuoti si darà il via all'operazione «restauro» che qualcuno dice già definita nei minimi particolari. Allora i lavori dureranno pochi giorni (mica come avviene per il metro o per certe strade del centro sempre sotto sopra) poi l'asta colossale attico di due stanze con mansardina (vera terrazza) per cinquanta milioni.*

*Un luogo è bello per come è fatto ed anche per chi ci abita. La speculazione edilizia ha cambiato la faccia di piazza Navona, il suo humus naturale. Come se un branco di folli si fosse divertito a cancellare rabbiosamente la deliziosa patina antica. Una sorta di «cacciata» del popolare per far posto ad una elite che puzza di milioni lontano un miglio che misura tutto con il denaro che ricorda ogni minuto l'aspetto barbaro di questa che chiamano civiltà.*

### Speculazione e milioni

*Un tempo allagavano piazza Navona per lavarla e per permettere ai bambini di giocare con l'acqua. Oggi sono cambiate anche le facce dei bambini e qualche volta l'acqua scarseggia nella fontana dei fiumi perché i quartieri intorno hanno che fare un altro rispetto della Roma che cambia. Si fanno le case, si demoliscono le vecchie per i capricci miliardi, ma si trascurano tranquillamente tutti i servizi necessari.*

*Eppure abitare a piazza Navona lo hanno fatto diventare un lusso. Viene rabbia a vedere certe facce rubiconde e un po' tonde che sorridono a vedere gli arampicati di Marco Pannella che battono di zappando perché in Italia sia ammessa il divorzio.*

**Aladino Ginori**

Piazza Navona isola pedonale: una meravigliosa invenzione, specialmente per i bambini che ora possono giocarci liberamente senza paura della auto. La piazza tuttavia ha perso il suo carattere popolare. Negli ultimi anni, infatti, la speculazione edilizia ha cacciato quasi tutti i vecchi abitanti. Le vecchie case sono state sostituite da piccoli appartamenti che costano decine di milioni.

Si interessi di mio marito mi faccia sapere quello che gli è accaduto quando è arrivata la tromba d'aria era vicino a me sulla tolda del vaporetto poi non l'ho più visto. Sono stata sballottata lontano da lui non l'ho più visto. Fernanda De Pinedo unica dei superstiti della sciagura di Venezia ha detto piangendo queste parole al ministro del tesoro Ferri. Un'ambulanza mattina all'ospedale civile del centro storico della città lagunare dove era stata ricoverata la sera prima in stato di choc traumatico. Un'ultimo pensiero aveva telefonato ai suoi quattro figli a Roma per rassicurarli sulla sua sorte e su quella del loro papà. Ma mentre parlava alcuni vigili del fuoco stavano passando nella camera mortuaria le salme di tre persone quella del marito anche lui romano Giovanni Valentini. Pochi minuti prima il suo corpo era stato ripescato nelle acque di Sant'Elena.

I romani che sono morti nella tragedia di Venezia che insieme nell'imbarcazione investita dalla tromba d'aria sono stati inghiottiti dalle acque della laguna sono tre oltre a Giovanni Valentini il prof. Lovanio Fratini di 50 anni e il giovane Leonardo Sagona di 23.

Come purtroppo è noto la tromba d'aria ha ucciso in pochi attimi decine di persone sul battello 22 i superstiti della sciagura non hanno certo avuto il tempo e tantomeno il modo di rendersi conto di quello che accadeva intorno a loro. Spesso i vicini di posto sul vaporetto sono stati ritrovati a diverse a decine e decine di metri di distanza. Comunque i corpi di tre romani sono stati trovati in fondo alla laguna: sicuramente l'autopsia stabilirà che la loro fine è stata provocata da soffocamento. Le salme non presentano lesioni esterne.

Giovanni Valentini e la moglie Fernanda De Pinedo erano tornati a Venezia da pochi minuti avevano passato la giornata a Padova dove avevano visitato la basilica di Sant'Antonio e le zone più antiche della città. A giorni sarebbero ritornati a Roma dove li attendevano i quattro figli. Li avevano affidati ai suoceri per passare qualche giorno di vacanza da soli.

La seconda vittima è il professor Lovanio Fratini fino a poco tempo fa segretario della sezione Arte medievale e moderna del Consiglio superiore delle antichità e belle arti presso il Ministero della pubblica istruzione. Ultimamente il Fratini era stato trasferito a Milano al Museo della tecnica e della scienza. Il momento di eseguire accertamenti sullo stato di salute di una tra le più famose ville venete. Giovedì si trovava a Venezia in visita a un suo fratello.

Appena venuta a conoscenza della sua morte la moglie Marina che abita ancora a Roma in via Appennino 29 è partita per Venezia. Il professor Fratini lascia tre figli il più giovane dei quali ha 11 anni.

La terza famiglia romana è quella di Leonardo Sagona. Il padre del giovane non sa di sentire. «Avevo solo questo figlio — ripete — chi cercherà di confortarlo». Era tutto per me e mia moglie. Leonardo abitava con i genitori in via Monteci 38. Era un dipendente degli Ospedali Riuniti e lavorava al San Giacomo dove da quattro anni era addetto allo schedario.

Per la sua eccezionale capacità di ricordare nomi di colleghi date e matricole era stato soprannominato «cervello elettronico». I suoi compagni di lavoro affettuosamente lo chiamavano «Leonardo 100 lire» per la rapidità con la quale sbrigava qualsiasi lavoro.

A Venezia Leonardo Sagona era arrivato la mattina stessa della sciagura insieme a una ventina di amici e colleghi [illegible]. Ieri sera poi aveva deciso di fare [illegible] per la città [illegible] aveva preso il vaporetto della linea numero 2 per raggiungere il Lido.

Il padre ha saputo della morte del figlio dai giornali. Non [illegible] ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. Ha detto [illegible] Sagona — quando [illegible] della morte di [illegible] è partito per Venezia.

Nel [illegible] nel titolo **Leonardo Sogaro, il giovane impiegato degli OO RR morto a Venezia**

Anche Roma adesso ha conosciuto le esibizioni di «Agostino 'o pazzo». Il motociclista che ha scatenato a Napoli tanto entusiasmo e incidenti con le sue spericolate evoluzioni. Per tutta la notte di ieri, dopo la mezzanotte, a bordo di una motocicletta guidata con i manubri ricurvi a [illegible] ha compiuto la sua scorribanda da corso Italia a via Cassia. Feste della Nomentana fino al Flaminio: questa la notte brava di un giovane napoletano, Pasquale Borrello che sostiene di essere Agostino 'o pazzo. Anzi ha aggiunto il giovane: «Siamo in due. Io sono il secondo. Tonino Morillo la polizia ne cerca solo uno ma in realtà siamo in due. Siccome ci assomigliamo la gente ci ha scambiato per una sola persona».

Ma è quanto prima il giovane non sarebbe altro che un emulo un seguace di «Agostino 'o pazzo». A Napoli l'attuale famiglia di Tonino Morillo è rimasta muta sorpresa: [illegible] non sono stati Pasquale e soprattutto non hanno alcun rapporto di parentela con lui.

Anche ieri mattina al ponte Lanciani questo «Agostino 'o pazzo bis» ha dato una dimostrazione della sua bravura lasciando a bocca aperta la motociclista simile sfiorato su schiene rizzandosi completamente in piedi mentre la moto sfrecciava velocissima come un bolide sul asfalto. Una emozionante dimostrazione di [illegible] e pericolosa bravura. Comunque il Borrello [illegible] entusiasmo suscitato fra i romani [illegible] a Napoli. Il suo compare ha [illegible] pochi [illegible]. Appena [illegible] ha commentato [illegible]. Ci siamo intesi solo e spese. Ma [illegible]

NELLA FOTO Pasquale Borrello, ovvero «Agostino 'o pazzo» n. 2

## Traffico più caotico in via Tiburtina

[illegible]

## Allegre vacanze con assegni rubati

[illegible]